

Nella pratica, ci vengono spesso date indicazioni attraverso delle espressioni idiomatiche giapponesi, che rendono bene l'idea del concetto che si vuole esprimere in modo estremamente conciso e puntuale.



ENZAN NO METSUKU

Questa espressione indica il tipo di sguardo che occorre assumere durante l'esecuzione dei *kata*. Per avere un atteggiamento ed una postura marziali, per dare un'impressione di centratura e calma interiore e acquisire sicurezza, ci viene detto di guardare davanti a noi, come se vedessimo una montagna in lontananza.





#56

ENZAN

遠山

Questo termine unisce gli ideogrammi di lontano (遠 *tō*) e quello di montagna (山 *yama*). Essendo un termine composto, prevale la lettura cinese di entrambi i caratteri.

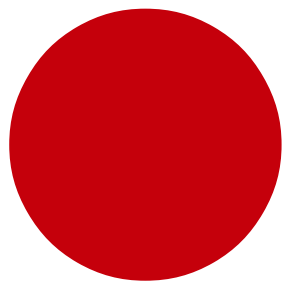


#57

METSUKE

目付

Parola formata da due *kanji*: il primo è un sostantivo che significa occhio (目 *me*), mentre il secondo è una radice verbale che indica il concetto di attaccare, appendere o riferirsi a (付 *tsuke*). Una curiosità: durante il periodo Edo i *metsuke* erano degli ispettori di Tokugawa, che avevano il compito di indagare su eventuali forme di corruzione o di cattiva amministrazione.



Per quanto riguarda la
pronuncia,
si ricordi che le *n* in
giapponese sono delle
vere e proprie sillabe e
che il suono della *u*
è simile alla *u* francese
(pronuncia fonetica /y/).

